



I'arcco

ARCISATE - BRENNO

**"Venite in disparte,
e riposatevi un po'"**

Luglio - Agosto 2024

INFORMATORE

della **COMUNITA' PASTORALE "Madonna d'Useria"**

ARCISATE - BRENNO

Prevosto - responsabile della Comunità Pastorale

don Claudio Lunardi

Piazza S. Vittore 5 - ARCISATE - 0332.470148 - 338.4705331

E-mail: doncicops@gmail.com

Vicario Decanale Pastorale Giovanile

don Andrea Giuliani

Via Benefattori 3 BRENNO USERIA - 0332.470327 - 331.4938278

E-mail: andrea.giuliani.266@gmail.com

Referente decanale per la liturgia

Suor Maura Brusadelli

Piazza S. Vittore 5 - ARCISATE - 349.0089930

E-mail: mauramad@gmail.com

Referente decanale per l'Iniziazione Cristiana

Suor Angela Magnoli

Piazza S. Vittore 5 - ARCISATE - 348.7443460

E-mail: suorangela68@gmail.com

Oratorio Arcisate Cell. 380.1435099

CARITAS Arcisate Aperta ogni sabato dalle ore 14 alle ore 16 - 345.3295640

Orario Ss. Messe

Lunedì

Ore 08.30 Arcisate Basilica

Martedì

Ore 08.30 Brenno

Mercoledì

Ore 08.30 Arcisate Basilica

Ore 08.30 Brenno

Giovedì

Ore 08.30 Arcisate Basilica

Venerdì

Ore 08.30 Brenno

Sabato e vigilie

Ore 17.00 Arcisate Basilica

Ore 17.30 Brenno

Domenica e festivo

Ore 08.00 Brenno

Ore 09.00 Arcisate - S. Alessandro

Ore 10.00 Brenno

Ore 11.00 Arcisate - Basilica

Ore 18.00 Arcisate - Basilica

CONFESSIONI

Sabato

Ore 16.00 Arcisate Basilica

Ore 16.30 Brenno

www.arcisatebrenno.it

VACANZA

**Non intervallo alla fatica,
ma occasione di incontro che apre alla speranza**

Ci stiamo avvicinando al periodo delle "ferie", della vacanza, del tempo libero. Anche noi sentiamo il desiderio sempre più marcato di avere del tempo "per noi", del tempo per le nostre cose, per i nostri amici, per i nostri cari, per le nostre "passioni"...

Abbiamo anche paura, perché spesso dopo il tempo libero ci ritroviamo con la tristezza di dover ritornare al tempo "occupato", alla routine di tutti i giorni...

Ma allora che cos'è il tempo libero? Il tempo libero non è solo un intervallo alla fatica da riempire con altri eventi o esperienze strane, ma è il riposo che apre all'incontro, che fa riscoprire l'altro, che dedica tempo per il fratello. Solo in questo modo si

trova tempo per Dio, spazio per l'ascolto e la disponibilità per l'incontro e la carità.

Anche a me piace al termine di una giornata intensa di incontri e scambi stare un po' solo, magari nella semioscurità della chiesa o nella quiete della mia casa per rileggere e rivedere i tanti volti incontrati, gli sguardi incrociati, i saluti dati e raccoglierti tutti per consegnarli al Signore nella preghiera. Per me questo è un modo per rendere il tempo "sacro" e caricarlo di senso. E vi assicuro che fa bene.

Da piccolo restavo sempre ammirato nel vedere il mio parroco con in mano degli elenchi. Conosceva a memoria il nome di tutti gli abitanti del paese. Li aveva trascritti su dei fogli,

e li faceva passare ad uno ad uno davanti al Santissimo Sacramento, affidando al Signore le miserie e le speranze di ciascuno. Per me sarebbe impossibile ricordare uno per uno i miei oltre 20.000 parrocchiani, ma mi resta il desiderio grande di poterli di affidare al Signore.

Mi fa bene, al di là di questo, trovare spazi di silenzio e di preghiera che a volte sottraggo alla pigrizia e altre volte alla frenetica ansia del fare, come se tutto dipendesse da me, come se dovessi salvare il mondo da solo. Ho scoperto che molte persone, anche non credenti, avvertono sempre più spesso il desiderio di conquistarsi spazi di quiete e di contemplazione. Questo è un modo bello

di vivere il proprio tempo libero. Sappiamo quanto sia intenso e duro vivere oggi, con tutte le tensioni, le preoccupazioni e le incertezze del futuro e perfino le poche vacanze che abbiamo ci lasciano più stanchi di prima. A me pare importante tornare alla sapienza di Gesù che ci dice: "Venite a me voi tutti che siete affaticati oppressi e io vi darò riposo".

Riempire il nostro tempo con l'incontro con Dio rende più facili, più belli e significativi i tanti nostri piccoli o grandi gesti quotidiani. L'incontro con Lui e con la Sua Parola rende sempre nuovo e ricco il nostro tempo più "libero" e più vero.

Buon inizio del tempo estivo! A questo proposito ricordo di aver letto un bellissimo scritto indiano che dice:

- *Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare per te stesso e per donarlo agli altri.*
- *Ti auguro tempo, non per affrettarti a correre, ma tempo per essere contento.*
- *Ti auguro tempo, per toccare le stelle e tempo per crescere.*
- *Ti auguro tempo, per sperare nuovamente e per amare. Non ha più senso rimandare.*

- *Ti auguro tempo, per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.*
- *Ti auguro tempo, anche per perdonare.*
- *Ti auguro tempo, tempo per la vita.*

Mi piace pensare a queste parole come al programma per l'estate!

E se il tempo dell'estate diventasse sul serio il tempo che mi fa recuperare pezzi di vita a cui non ho dato la necessaria importanza durante l'anno? Tempo per coltivare amicizia, per leggere quello che avrei desiderato, ma che ho sempre rimandato? Tempo per crescere? E allora chiudo con una battuta che fa sorridere ma spero anche pensare. Un invito a non sprecare questo tempo in estenuanti serate che sembrano non finire mai o in cose che svuotano soltanto le nostre riserve di energie:

Sii come il sole: alzati presto e non coricarti tardi.

Sii come la luna: brillante nell'oscurità, ma sottomessa alla luce più forte.

Sii come i fiori: immanorati del sole, ma fedeli alle radici.

Sii come la frutta: bella fuori e sana dentro

Un abbraccio a tutti con l'augurio di una buona estate e di buone e fruttuose vacanze.

don Claudio



DON **Bentornato** ANDREA

Il DECANATO della VALCERESIO raccoglie con gioia il sacerdote novello **don ANDREA GIULIANI**, che ritorna in Valle come sacerdote novello e nuovo vicario al servizio delle nostre parrocchie per la Pastorale Giovanile e dei nostri oratori.

Conosciamo tutti don Andrea per la sua presenza da seminarista e poi da diacono ed ora lo accogliamo da prete. Infatti è stato ordinato lo scorso 8 giugno dall'arcivescovo Monsignor Mario Delpini, e dal 20 giugno è stato destinato al decanato della Valceresio.

Così raccontava di sé ai media diocesani, nelle scorse settimane, alla vigilia della sua consacrazione: «Ho quasi 29 anni e sono originario di Inzago. Sono entrato in Seminario a 23 anni, dopo aver frequentato il liceo delle scienze umane del mio paese e aver conseguito una laurea triennale in Scienze dell'educazione presso l'università cattolica di Milano

(...) Da bambino, da adolescente e da giovane ho sempre frequentato l'oratorio della mia parrocchia. In questo luogo ho conosciuto alcuni amici con i quali ho condiviso tante esperienze che mi hanno fatto crescere come uomo e come cristiano. Attraverso il gioco, il servizio, i vari cammini di formazione e i momenti

di preghiera, piano piano è cresciuto in me il desiderio di una vita che potesse essere di aiuto per gli altri, in cui il Signore potesse raggiungere chiunque attraverso di me. Da qui la decisione di verificare in Seminario la mia vocazione al celibato e al presbiterato.

Ho scelto come motto per la mia ordinazione *"E' risorto!"* perché sento che questa è la missione che mi affida il Signore: che tutto il mondo sappia che Gesù è vivo, che possiamo incontrarlo e che anche per noi la morte non sarà l'ultimo atto della nostra esistenza, perché la vita trionferà, per l'eternità.»



don MATTEO

Cappellano delle Carceri di VARESE



Don Matteo dal primo agosto sarà il nuovo cappellano del carcere di Varese. La sua permanenza e il suo servizio per la pastorale giovanile qui in Valceresio è stato breve, solo tre anni. Ora, anche in forza delle tante esperienze caritative che ha seguito in questi anni, è chiamato ad affrontare con passione e rinnovato impegno il nuovo e delicato servizio che gli viene affidato dall'Arcivescovo.

Don Matteo segue da anni la Caritas della Zona di Varese e continuerà a farlo con lo stesso slancio missionario che gli è proprio. Sicuramente il nostro Arcivescovo con questa nomina ha inteso valorizzare la sua particolare vocazione al servizio degli ultimi e dei meno fortunati. Siamo certi che saprà essere vicino ai carcerati nella misericordia e nella carità, aiutandoli nel loro percorso di rieducazione e di reintegrazione.

Abbiamo tanti motivi per dire grazie a Dio per averlo avuto tra noi e continuerà ad esserlo: infatti, don Matteo risiederà ancora in Valceresio abitando presso l'oratorio della parrocchia di S. Giovanni e Induno. Ma vogliamo aggiungere un grande grazie anche a lui: don Matteo ha sempre tenuto aperto il suo sguardo al domani della Chiesa e con la sua testimonianza di accoglienza e di amore fraterno ci ha sempre spronato a vivere la nostra missione con rinnovata speranza.

Buon cammino don Matteo!

PELEGRINI DI SPERANZA Verso il Giubileo del 2025



Che cos'è il Giubileo?

"Giubileo" è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio; si tratta dello *yobel*, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione (*Yom Kippur*). Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l'inizio dell'anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno 'in più', da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Anche se difficile da realizzare, era proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Papa Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche "Anno Santo", perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono an-

che momenti 'straordinari': per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia. Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all'origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa. Partecipando all'Anno Santo si vive l'indulgenza plenaria.



I segni del Giubileo

PELEGRINAGGIO

Il giubileo chiede di mettersi in cammino e di superare alcuni confini. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi. Per questo, è importante prepararsi, pianificare il tragitto e conoscere la meta. In questo senso il pellegrinaggio che caratterizza questo anno inizia prima del viaggio stesso: il suo punto di partenza è la decisione di farlo.

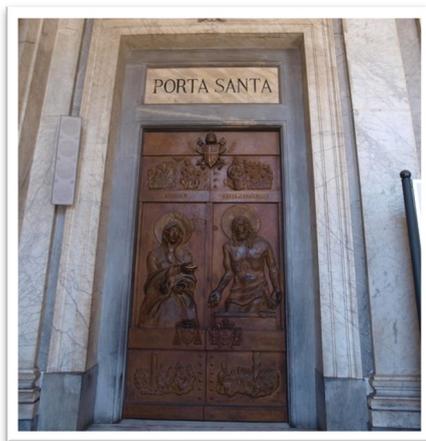
Il percorso si costruisce progressivamente: vi sono vari itinerari da scegliere, luoghi da scoprire; le situazioni, le catechesi, i riti e le liturgie, i compagni di viaggio permettono di arricchirsi di contenuti e prospettive nuovi. Anche la contemplazione del creato fa parte di tutto questo ed è un aiuto ad imparare che averne cura “è espressione essenziale della fede in Dio e dell’obbedienza alla sua volontà.

Il pellegrinaggio è un’esperienza di conversione, di cambiamento della propria esistenza per orientarla verso la santità di Dio. Con essa, si fa propria anche l’esperienza di quella parte di umanità che, per vari motivi, è costretta a mettersi in viaggio per cercare un mondo migliore per sé e per la propria famiglia.

PORTA SANTA

La Porta Santa assume un significato particolare: è il segno più caratteristico, perché la meta è poterla varcare. La sua apertura da parte del Papa costituisce l’inizio ufficiale dell’Anno Santo. Nel passare questa soglia, il pellegrino si ricorda del testo del capitolo 10 del vangelo se-

condo Giovanni: “*Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo*”. Il gesto esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore. Del resto, la porta è anche passaggio che introduce all’interno di una chiesa. Per la comunità cristiana, non è solo lo spazio del sacro, al quale accostarsi con rispetto, con comportamenti e con vestiti adeguati, ma è segno della comunione che lega ogni credente a Cristo: è il luogo dell’incontro e del dialogo, della riconciliazione e della pace che attende la visita di ogni pellegrino, lo spazio della Chiesa come comunità dei fedeli.



RICONCILIAZIONE

Il giubileo è un segno di riconciliazione, perché apre un «tempo favorevole» (cfr. 2Cor 6,2) per la propria conversione. Si mette Dio al centro della propria esistenza, muovendosi verso di Lui e riconoscendone il primato. Anche il richiamo al ripristino della giustizia sociale e al ri-

spetto per la terra, nella Bibbia, nasce da una esigenza teologica: se Dio è il creatore dell'universo, gli si deve riconoscere priorità rispetto ad ogni realtà e rispetto agli interessi di parte. È Lui che rende santo questo anno, donando la propria santità.

Concretamente, si tratta di vivere il sacramento della riconciliazione, di approfittare di questo tempo per riscoprire il valore della confessione e ricevere personalmente la parola del perdono di Dio.

PREGHIERA

Vi sono molti modi e molte ragioni per pregare; alla base vi è sempre il desiderio di aprirsi alla presenza di Dio e alla sua offerta di amore. La comunità cristiana si sente chiamata e sa che può rivolgersi al Padre solo perché ha ricevuto lo Spirito del Figlio.

LITURGIA

La liturgia è la preghiera pubblica della Chiesa: secondo il concilio Vaticano II, è il «culmine verso cui tende» ogni sua azione «e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia» (*Sacrosanctum Concilium*, 10). Al centro vi è la celebrazione eucaristica, dove si riceve il Corpo e il Sangue di Cristo: come pellegrino, egli stesso cammina accanto ai discepoli e svela loro i segreti del Padre, così che possono dire: “Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto” (Lc 24,29).

PROFESSIONE DI FEDE

La professione di fede, chiamata anche “simbolo”, è un segno di riconoscimento proprio dei battezzati; vi si esprime il contenuto centrale della fede e si raccolgono sinteticamente le principali verità

che un credente accetta e testimonia il giorno del proprio battesimo e condivide con tutta la comunità cristiana per il resto della sua vita. Recitare con fede il Credo significa entrare in comunione con Dio, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, ed anche con tutta la Chiesa che ci trasmette la fede e nel seno della quale noi crediamo.

INDULGENZA

L'indulgenza è manifestazione concreta della misericordia di Dio, che supera i confini della giustizia umana e li trasforma. Questo tesoro di grazia si è fatto storia in Gesù e nei santi: guardando a questi esempi, e vivendo in comunione con loro, si rafforza e diviene certezza la speranza del perdono e per il proprio cammino di santità. L'indulgenza permette di liberare il proprio cuore dal peso peccato, perché la riparazione dovuta sia data in piena libertà.

Concretamente, questa esperienza di misericordia passa attraverso alcune azioni spirituali che vengono indicate dal Papa. Chi, per malattia o altro, non può farsi pellegrino è comunque invitato a prendere parte al movimento spirituale che accompagna quest'Anno, offrendo la propria sofferenza e la propria vita quotidiana e partecipando alla celebrazione eucaristica.

IL VERSO
GIUBILEO
2025



il nuovo CONSIGLIO PASTORALE

Per dare un volto nuovo alla Chiesa in missione



Il Consiglio Pastorale della nostra Comunità, come in tutta la Diocesi, si è rinnovato con le votazioni dei fedeli del 26 maggio scorso. Detta così appare un'operazione ovvia e molto semplice... ma guardando un po' meglio dietro le quinte, non si può non raccontare l'impegnativo e bel lavoro preparatorio della commissione.

La commissione ha lavorato sinodalmente, cioè coinvolgendo tutti i fedeli nell'esprimere le candidature possibili, ovviamente integrate da coloro che di diritto fanno parte del Consiglio, ed è la prima volta che ciò accade, un passo avanti per sollecitare la responsabilità di tutti verso la Chiesa.

In anni di grandi cambiamenti, come si ripete spesso, ma altrettanto spesso inascoltati, è inoltre fondamentale informarsi su cosa concretamente avviene oltre il nostro perimetro, e da qui è

nata l'idea di una serata per i candidati, il consiglio uscente e per la commissione preparatoria che aiutasse a leggere il presente e a 'pensare le nostre parrocchie per i prossimi anni'. L'incontro condotto da Don Paolo Brambilla, insegnante di teologia dogmatica presso il seminario, ha suscitato molto interesse ed è stato molto partecipato. Alcuni consiglieri uscenti hanno testimoniato la loro esperienza tracciando un quadro dalle sfumature diverse e complementari di una realtà viva e in continuo divenire.

Un bel percorso quindi che ha coinvolto molti a vario titolo, uno sforzo collettivo sicuramente coordinato dal Parroco, com'è giusto che sia, ma che responsabilizza i fedeli in modo concreto.

Il dato che si offre alla nostra riflessione, dopo tutto questo lavoro prepa-

ratorio, è comunque quello delle votazioni di sabato 25 e domenica 26 maggio in otto celebrazioni eucaristiche:

- **Votanti maggiorenni 760** (abitanti 9333)
- **Percentuale di frequentanti 8,14%**

L'indagine ISTAT del 2023 indicava un dato nazionale di frequenza alla celebrazione festiva che si aggirava intorno al 18%, stesso dato del 18% per i giovani lombardi che frequentano la messa domenicale (indagine dell'Istituto Toniolo e dell'Università Cattolica, luglio 2023). Si riportano questi dati, crudi e sicuramente sentiremo commenti buoni e giustificazioni dal valore marginale in merito, non per lamentarci del presente, bensì per sottolineare quale sarà il compito del nuovo consiglio. Ci sarà molto di più da conoscere sul nostro territorio, sulla nostra gente, ci sarà da guardare a cosa accade nella Chiesa milanese, italiana e mondiale, ma soprattutto si dovrà essere 'originali', come ci esorta il nostro Arcivescovo: "se

l'individualismo dominante induce ad avvicinarsi alle istituzioni ecclesiali e civili con la pretesa di essere serviti, lo Spirito di Dio ci convince a mettersi a servizio ... per contribuire a definire come la comunità cristiana di cui ci sentiamo pietre vive sia chiamata a mettersi a servizio della gente".

Non è questa la sede per indagare sulla fede della nostra Comunità, certamente salta all'occhio l'indifferenza dei molti per l'esistenza della Chiesa stessa, forse vista solo come una struttura e non come la Chiesa voluta da Gesù Cristo.

Al nuovo consiglio pastorale si apre una strada nuova e stimolante da percorrere, sarà lastricata dalla fiducia e stima reciproca, sostenuta dalla fiducia nello Spirito Santo, accoglierà ogni stimolo intelligente per costruire la Chiesa del futuro e testimoniare la speranza ad ogni creatura di Dio.

"Coraggio, sono io, non abbiate paura"

Mt 14,27

Nuovo Consiglio Pastorale 2024/2028

Don Claudio Lunardi

Don Matteo Rivolta

Suor Brusadelli Maura

Diaconia

Suor Magnoli Angela

Diaconia

Carraro Antonella

Diaconia

Ferrarotto Filippo

Diaconia

Presutto Marisa

Diaconia

Agnelli Mariangela

Brasola Luca

Gaspari Andrea

Marinoni Daniele

Maroni Gianmarco

Primi Antonio

Ravizza Emanuele

Sardella Laura

Mascolo Sofia

Giovani

Scoma Salvatore

Giovani

Mocchetti Antonella

Caritas

Zambolo Francesca

Catechiste

Le PRIME COMUNIONI

La Prima Comunione non è un sacramento. Sacramento è l'Eucarestia. La prima Comunione è un momento importante del cammino di fede. È la "prima volta" che i bambini partecipano in modo completo alla S. Messa accedendo alla mensa del Corpo e Sangue di Cristo. Il modo più bello che il Signore ha scelto di stare con noi. Il segno più grande di come si è donato a noi. Si rinnova sull'altare il sacrificio di Gesù sulla Croce. La "prima volta" vuol dire che si presuppone che i bambini dalla domenica in cui faranno la comunione proseguano con la frequentazione costante della Messa domenicale.





Siamo partiti per il pellegrinaggio a Fatima con molte aspettative ed entusiasmo, ricordando anche l'esperienza molto bella ed intensa in Terra Santa lo scorso anno. La spinta era quella di riprendere e comprendere meglio i messaggi e le apparizioni ai 3 pastorelli Lucia, Giacinta e Francesco.

La guida Cristina, che ci ha accolto all'arrivo in aeroporto a Lisbona, ci ha aiutato, da subito, ad approfondire i vari aspetti relativi alle vicende di Fatima e il contesto in cui si sono svolte, ma anche in generale quelle legate alla storia del Portogallo.

Giunti a Fatima, la sera al Santo Rosario internazionale seguito dalla fiaccolata, ci siamo ritrovati circondati da candele tremolanti, simbolo di speranza, amore e fede. Siamo rimasti incantati dallo spettacolo davanti a noi e dalla bellezza del Santuario. L'aria era piena del profumo della cera bruciata e del suono delle preghiere: ognuno rispondeva nella propria lingua ma con un grande senso di comunione.

È stato molto emozionante vedere la continua presenza di persone che percorrevano la spianata della Cova da Iria in preghiera sulle ginocchia fino alla Cappella delle Apparizioni, come penitenza, ringraziamento e richiesta di grazie. Molto toccante anche la visita al museo del Santuario dove abbiamo po-

tuto ammirare la preziosa Corona della Madonna di Fatima, all'interno della quale è incastonato il proiettile dell'attentato a S. Giovanni Paolo II.

Ogni sera nella Cappella illuminata dalle candele, abbiamo pregato davanti alla statua della Vergine Maria. Un senso di pace ci ha sempre inondato, avvolgendo i nostri cuori e le nostre menti. Abbiamo avuto anche il privilegio, la seconda serata, di partecipare come portantini della statua della Madonna durante la processione con le fiaccole: è stata davvero un'esperienza particolare, di fatica e preghiera, insieme ad alcuni nostri compagni di viaggio e persone di altre nazionalità.

Durante il viaggio, anche grazie alla Messa quotidiana, le ispirate omelie di don Claudio e la Via Crucis sulla strada dei pastorelli in direzione della Cova da Iria, abbiamo assaporato il gusto della fede e dell'amicizia, con questo gruppo composto da persone provenienti dalle diverse parrocchie del nostro Decanato. Il nostro pellegrinaggio personale, di coppia e comunità ci ha avvicinato al divino e gli uni agli altri, ricordandoci l'importanza delle esperienze condivise.

Abbiamo lasciato Fatima con un rinnovato senso di fiducia e l'impegno a custodire il nostro legame, conservando i ricordi e i luoghi che abbiamo visitato.

E&R

FATIMA

DECANATO VALCERESIO



Un gruppo di una trentina di pellegrini delle diverse Comunità della Valle ha partecipato accompagnati da Don Claudio e da Padre Samuel al viaggio a Fatima; l'adesione alla proposta è stata subito notevole tanto che i posti si sono esauriti in un lampo. Avevo già avuto modo di recarmi nei luoghi dell'apparizione ai tre pastorelli, e il desiderio di ritornarci non si era mai affievolito ... anzi con lo scoppio della guerra in Ucraina la voglia di pregare la Madonna apparsa su un leccio che chiedeva preghiere e di consacrare a Lei la Russia, era un richiamo molto forte.

Dunque in virtù di una attrattiva grande e profonda, mi sono unita al gruppo per lo più già affiatato tra loro, con qualche nuova presenza, anche con la consapevolezza che spesso, ripercorrendo passi già fatti, la delusione bussa alla porta...

Eppure rimettere i piedi sulla pietra curata della vastissima conca, la cova d'Iria, è stato un momento di grande coinvolgimento, come se la forza di una presenza divina mi attirasse, mi facesse sentire avvolta da un abbraccio protettivo al quale non chiedi nulla e che non ti chiede nulla, al quale puoi rispondere solo con un sì: sì ci sono, sono qui e ti porto la mia vita claudicante, scombussolata, affaticata, ma certa di non essere abbandonata, certa di essere amata. E davanti alla modesta cappellina con davanti la statua della Madonna, inglobata per ovvi motivi di capienza in una struttura adatta ad accogliere i fedeli, non nasce il desiderio di chiedere, ma di ringraziare per ogni cosa che mi è stata data, anche quelle che mi sono apparse non come dono ma come fatica.

A Fatima trovo la possibilità di grandi abbracci di folla orante e devota, con i tratti somatici più diversi, ma con lo stesso cuore in ricerca del vero senso dell'essere al mondo, col desiderio di una preghiera che affratella anche se non si parla la stessa lingua e si proviene dagli angoli più remoti del mondo. Del resto trovo anche la possibilità della preghiera intima, dell'adorazione a tu per tu con Gesù Eucarestia, e osser-

vo con rispetto, anche senza capirne fino in fondo il senso, la devozione di chi ripercorre la strada di Lucia, in ginocchio pregando il rosario.

Ho sentito, e confesso che anch'io in un primo tempo avevo avuto la stessa percezione, descrivere la processione serale dietro la statua portata braccia della Madonna, come disordinata, con gente che parlava tra sé ... poi mi sono tornate in mente le tante processioni, Via Crucis, cortei religiosi in genere, dove similmente i fedeli seguono con le caratteristiche di 'folla': Gesù non ha camminato fra questa gente allo stesso modo? La statua della Madonna comunque splendeva e stendeva il suo manto su tutti.

Inatteso e provvidenziale è stato inoltre l'incontro con una coppia di sposi che fanno parte di un gruppo di famiglie che fanno vita comune, si consacrano a Maria e svolgono servizio presso i principali santuari mariani. Casualmente (???) abbiamo scambiato con loro poche battute alla fine della celebrazione eucaristica in lingua italiana e da lì è nata l'idea di incontrarci per una loro testimonianza di vita. La loro scelta di vivere il Vangelo in modo radicale, dopo un lungo percorso di preghiera e di devozione mariana, ha suscitato nel nostro gruppo molte considerazioni, soprattutto riguardo all'educazione dei figli e alla loro libertà di scelta. Certo un'esperienza così bella e coraggiosa non può che essere ammirata, anche se non è semplice farla nostra; la cosa che mi ha maggiormente colpito nel dopo-incontro è stato che è ancora difficile comprendere che la libertà forse non è far ciò che si vuole, seppure tenendo degli argini, ma aderire a ciò che corrisponde al cuore dell'uomo e al suo desiderio di bene. Il percorso della vita è affidamento a Chi ci garantisce il centuplo qui ed ora, ma anche questa è una ricerca ed ognuno di noi ha i suoi tempi.

I piccoli pastorelli di Fatima hanno detto il loro sì, prima all'Angelo e poi a Maria, mantenendo le loro caratteristiche che sono state esaltate e non annichilite, ad ognuno di noi nel nostro quotidiano, ben più semplice, ma sempre straordinario, è chiesto di ridire ogni volta lo stesso sì e di ringraziare per tutto quello che ci accade, questa è la mia esperienza di ritorno a Fatima, ritorno a Maria

"I re della terra e i popoli tutti, / i governanti e i giudici della terra, / i giovani e le fanciulle, / i vecchi insieme ai bambini lodino il nome del Signore" (Salmo 148)

Marisa



PROVOCATO dal cuore docile di MARIA e dei PASTORELLI di Fatima



Quando il Decanato della Valceresio ha proposto il pellegrinaggio a Fatima, ho aderito principalmente per andare in un paese mai visitato piuttosto che per fare un pellegrinaggio in un luogo dove è apparsa Maria, anche perché non ho una particolare devozione mariana. Però, avvicinandosi la partenza, cresceva in me la domanda che questo pellegrinaggio potesse essere un'occasione offerta alla mia fede ed alla mia vita.

Arrivando a Fatima, nel luogo delle apparizioni, mi ha colpito la vastità del luogo (una grande piazza da dove si può accedere a tutti i luoghi santi quali Cappellina delle Apparizioni, Santuario, chiesa della Santissima Trinità, al museo ecc.) perché, se da un lato garantiva la presenza contemporanea di migliaia di persone, dall'altro permetteva alle stesse spazi dove poter raccogliersi e pregare nel si-

lenzio. Uno spazio a misura di pellegrino!

Anche il programma del pellegrinaggio mi è sembrato ben costruito favorendo l'alternanza di gesti comuni quali messa, rosario, processione, visite, con momenti e spazi personali. Inoltre la guida spirituale, quotidiana e puntuale, di don Claudio è stata preziosa per ricordarmi che ero a Fatima come pellegrino e non come turista.

Stando davanti alla statua della Madonna nel punto dove è apparsa ai tre pastorelli, si prega per sé, per i propri cari, per i propri amici, per la chiesa, per il mondo, chiedendo conversioni, soluzione di problemi, guarigioni, vocazioni, pace. Facendo questo però cresceva in me il desiderio e la domanda che anche il mio cuore potesse diventare docile come quello di Maria e dei

pastorelli: docile nell'accettare il disegno di Dio su di me come il sì di Maria all'Angelo Gabriele e docile nel seguire questa chiamata, nel modo in cui quotidianamente si presenta, come hanno fatto i tre pastorelli.

Quello che è successo ai pastorelli di Fatima, per quanto eccezionale nella forma, non è così distante da quello che è stato anche per me: un incontro, per grazia, con qualcuno o qualcosa che corrisponde al desiderio di compiutezza, di felicità che ogni uomo ha nel cuore ed una strada da seguire, accompagnato e guidato. Questa è stata certamente una provocazione forte per la mia fede, che mi ha fatto tornare a casa grato per quello che ho incontrato di grande nella mia strada e con un rinnovato desiderio di viverlo con semplicità e verità come i pastorelli che si affidavano a Maria.

La processione serale seguendo la Croce e la Madonna assieme alla via crucis svolta lungo il sentiero dei pastorelli rappresentavano bene il gesto di seguire con cuore docile dentro un cammino guidato.

Un altro momento rilevante per me è stato il rosario internazionale che si recitava ogni sera. Le decine recitate in varie lingue dai pellegrini presenti da ogni parte del mondo rappresentavano bene l'universalità della chiesa. Migliaia di persone provenienti da paesi, etnie, culture diverse che ogni sera si uniscono in preghiera come pellegrini davanti alla Vergine sono un segno evidente che Cristo è per tutti perché è la risposta più corrispondente al desiderio ed all'attesa del cuore di ogni uomo.

Significativo è stato anche l'incontro testimonianza con una coppia sposata con cinque figli che vive a Fatima, che consacrandosi a Maria hanno lasciato la

loro vita "normale" e vivono, in comune con altre famiglie, laddove ci sono i principali santuari mariani. Al di là della loro scelta di vita particolare, ascoltandoli sono rimasto molto colpito dalla radicalità della loro decisione: hanno incontrato, attraverso un percorso di devozione mariana, un'esperienza così bella e decisiva per loro che non hanno potuto fare a meno di seguirla in maniera totale lasciando lavoro, casa, ecc. L'affidarsi perché certo che sei nelle mani di un Altro, dove inizialmente magari prevale la paura di perdere le nostre piccole sicurezze, ma che invece garantisce il centuplo già adesso, qui ed ora.

Sono rientrato da questo pellegrinaggio contento per quanto vissuto, grato di aver riscoperto l'amore di Maria verso di noi e la forza della sua preghiera (certe cose si fanno ma nel tempo diventano formule ed ogni tanto vanno riscoperte nella loro verità) e con la speranza che la docilità al sì iniziale ed al seguire, così vera in Maria e nei pastorelli, sia sempre più presente nella mia esperienza quotidiana.

Libero



don Roberto con noi!

don Roberto Bellati

Prevosto di ARCISATE dal 1974 al 1986

**Ricorda in questo anno
il 60° di ordinazione sacerdotale**

**Lo festeggeremo ad Arcisate
per la Festa della Madonna delle Grazie**

Di tanto in tanto ci si ritrova tra amici di vecchia data. Condividiamo una cena semplice, accompagnata da chiacchiere e battute tra ragazzi che si sono fatti pressoché sessantenni. Abbiamo cominciato a frequentarci a scuola e all'oratorio, quando la vita ci aveva portato fuori dai cortili dove abitavamo e ci eravamo ritrovati protagonisti di un'infanzia e poi d'una adolescenza fitta di incontri, di giochi, di sport e di un'infinità di tempo trascorso sempre insieme. I confini del mondo in cui abbiamo alimentato e rinsaldato la nostra amicizia erano i confini dell'oratorio; e poi quelli delle vacanze insieme, per quello che chiamavamo 'campeggio' anche se ad un certo punto si stava



sotto il tetto di una baita e non dentro una tenda.

Quando ci si ritrova, a distanza di più di cinquant'anni da quando ci siamo conosciuti, è sempre l'occasione per

ricordare anche i sacerdoti che ci hanno accompagnato in quegli anni così spensierati. Sempre, immancabilmente, ripercorriamo i momenti più avventu-

rosi; inevitabilmente, a quei momenti – che rimangono unici nella nostra vita, associamo il ricordo di don Roberto Bellati, Prevosto di Arcisate dal 1974 al 1986.

È tutt'altro che semplice riassumere la portata di quei ricordi nello spazio di una pagina. Con don Roberto, nel corso degli anni, abbiamo fatto di tutto. Abbiamo intonato i muri della Fornace per farne dei nuovi spazi per l'oratorio, così come i muri di alcune baite per le vacanze. Abbiamo scavato a mano condotte di scarico e sistemato tetti di ardesia. Abbiamo camminato e ci siamo arrampicati sulle creste della Valsassina e della Valle Spluga, con il buono e con il cattivo tempo. Abbiamo pregato e abbiamo celebrato la Messa là dove il nostro cammino insieme ci portava, vicino o lontano da casa. Abbiamo giocato e cantato. Abbiamo imparato il rispetto per la natura ed il rispetto tra noi, il senso dell'impegno ed il valore unico di ciò che si realizza lavorando fianco a fianco con gli altri. Lo abbiamo ascoltato parlare e predicare, con la

passione che tutti quelli che lo hanno conosciuto ricordano bene. Ci abbiamo discusso, quando le sue scelte non ci sembravano le più adatte. Gli abbiamo affidato le nostre lacrime quando ci sembrava che la vita stesse per soffocarci. Gli abbiamo raccontato le nostre gioie e i nostri sogni. Abbiamo ricevuto i suoi complimenti ma anche i suoi rimproveri e i suoi richiami senza sconti. E lo abbiamo sempre sentito vicino al nostro cuore. Abbiamo condiviso con don Roberto - uomo e prete, una parte determinante del nostro percorso, in quegli anni così belli e decisivi della nostra vita. Senza dubbio, chi siamo oggi è frutto anche di quella parte del nostro cammino.

Sappiamo bene che la stessa ricchezza di ricordi, con modalità e tempi diversi, la possiede anche chi in quegli anni era già adulto. E ne siamo certi perché in quegli anni la nostra parrocchia era molto più centrale nella vita di tanti arcisatesi. Ma ne siamo ancor più sicuri

perché in quegli anni don Roberto ci ha testimoniato l'affetto per noi suoi parrocchiani anche quando camminare insieme era più faticoso; perché ci ha testimoniato la centralità del Vangelo nella sua vita; perché ci ha testimoniato il desiderio di farsi ogni giorno Uomo Nuovo, senza compromessi.

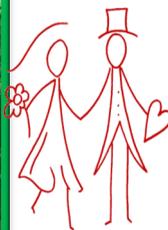
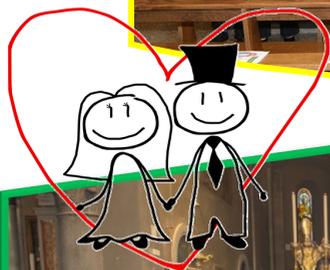
Tra non molto accoglieremo tra noi don Roberto Bellati, nel suo Sessantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale. Celebreremo con lui, festeggeremo con lui.

Noi siamo sicuri che, come se non fossero trascorsi così tanti anni, quando ci guarderà negli occhi ci ritroveremo tutti ragazzi e sentiremo di nuovo quel fremito che ci pigliava alla vigilia della partenza per l'Alpe Rasga o per l'Alpe Premaniga, pronti a farci il bagno nel Varrone o a salire nottetempo fino all'Alpe Solino. Perché il tempo non ha cancellato né mai potrà cancellare ciò che don Roberto ha donato al cuore e alla vita cristiana di ciascuno di noi.

I ragazzi di tanti anni orsono.

Anniversari MATRIMONI 2024

Le scorse settimane sono state festeggiate le coppie che hanno ricordato significativi anniversari del loro matrimonio. Gli sposi sono stati invitati a guardare alla Santa Famiglia e vivere intensamente la loro vocazione. Tutti abbiamo bisogno della loro presenza e della loro gioia.





Parrocchia di Arcisate

ENTRATE

Entrate attività istituzionali	334.769,03
Entrate bando Reg. Lomb.	150.000,00
Entrate diverse	20.926,23

Totale entrate **505.695,26**

USCITE

Uscite attività istituzionali	- 319.695,59
Uscite fine lavori Velmaio	- 98.379,69
Spese diverse	- 10.962,57

Totale uscite - 429.037,85

Avanzo di bilancio **76.657,41**

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Disponibilità al 1° gennaio 2023	119.630,79
Prestito fruttifero Intesa	- 67.202,59
Avanzo di bilancio 2023	76.657,41

Disponibilità al 31 dicembre 2023 **129.085,61**

CAE Parrocchia S. Vittore - Arcisate

Attività e valutazioni su quanto fatto e quanto ancora resta (tanto ...) da fare....

Dopo i cinque anni trascorsi dal 2019 ad oggi, è tempo di fare un primo bilancio sulle attività svolte dal CAE: dopo aver continuato e portato a termine i lavori del I° lotto della Basilica, aperto e chiuso il II° lotto, nel frattempo, (passati dai non facili tempi della pandemia da Covid.), siamo intervenuti in urgenza sulla manutenzione straordinaria della Chiesa dei SS Giacomo e Filippo nella frazione di Velmaio ed affrontato diverse situazioni di carenza manutentiva e documentale.

In questo ultimo anno la Curia ha chiesto di pensare e stendere un bilancio di missione per gli anni a venire. Che cos'è questo bilancio? Secondo le indicazioni dell'Ufficio Comunicazioni sociali della Diocesi... "è lo strumento attraverso il quale si cerca di rendicontare, raccontare e misurare il modo in cui le attività delle Parrocchie e delle Comunità Pastorali, dalle attività liturgiche-pastorali a quelle educative socioassistenziali fino a quelle economiche, contribuiscono alla missione della Chiesa". È un lavoro che stiamo mettendo in atto.

Per quanto riguarda il rendiconto anno 2023, ecco alcune valutazioni positive che vogliamo evidenziare:

- Riduzione del debito lavori Chiesa di Velmaio, a seguito erogazione contributo Bando PNRR Architettura Rurale Regione Lombardia.
- Sostanziale tenuta delle entrate al netto della posta straordinaria di cui sopra.
- Migliore gestione delle spese per attività dell'oratorio

Le note negative riguardano i servizi per le utenze, in particolare gas ed energia elettrica che, nonostante una lieve riduzione di circa 7.300 €, sono ancora una delle principali voci di spesa per € 45.633 (nel 2021poco meno di € 29.000...).

Se i fondi ce lo permettono prossimamente è necessario intervenire:

1. Dopo aver aggiornato la documentazione mancante dell'**ORATORIO**, proseguiremo con le attività per adeguare la struttura alle nuove e future esigenze.
2. La **CASA DI VIA IV NOVEMBRE** è oggetto di verifiche tecniche e catastali (sono già emerse purtroppo incongruenze ...) per la messa a disposizione dell'alloggio libero, a preti di passaggio e dotare finalmente la Chiesa S. Alessandro di un bagno fruibile ai fedeli durante le celebrazioni.
3. Gli appartamenti del **CENTRO ANZIANI** saranno oggetto di ristrutturazione per l'utilizzo nel progetto "La Porta è sempre aperta" in condivisione con Decanato Valceresio, Parrocchie di S. Vittore Arcisate e S. Giorgio Bisuschio, Conferenza San Vincenzo di Induno, Coop Intrecci e Lotta contro emarginazione, con fondi PNRR in dotazione al Piano di Zona, gestiti dalla Comunità Montana del Piombello.
4. I locali della mensa, passati in gestione diretta della Parrocchia, sono e saranno oggetto di rinnovo, con l'aiuto dei volontari dell'ormai ex Associazione "**Vivere La Speranza**", permettendo la continuità del servizio essenziale sino ad oggi svolto.
5. I lavori di sistemazione superficie e sottoservizi del **PIAZZALE CANONICA E ORATORIO**, già autorizzati, sono in attesa di reperire le necessarie coperture, per poter essere avviati e conclusi. I costi saranno ulteriormente gravati dalla presenza di un archeologo, secondo le direttive della Soprintendenza.
6. La **CASA PAOLO VI** è in attesa di un progetto, al momento non pensabile, in quanto la casa confinante e pericolante di proprietà del Comune (già inviate due PEC per segnalare lo stato...) potrebbe pregiudicarne la realizzazione in caso di crollo.
7. Il **DEBITO RESIDUO PER I LAVORI DELLA CHIESA DI VELMAIO** (euro 75.000..) dovrà essere coperto entro il prossimo anno, contiamo e speriamo nel contributo di tutti.
8. Le Comunità Energetiche Rinnovabili-CER-, nuovo istituto giuridico sotto forma di cooperazione tra soggetti che producono e consumano energia da fonti rinnovabili,

è uno degli obiettivi che vorremmo poter perseguire nei prossimi anni, per poter ridurre drasticamente i costi energetici. Gli spazi per potere installare impianti fotovoltaici non mancano (tetti Oratorio e Canonica... sistemazione area parcheggio Chiesa S. Alessandro con coperture fotovoltaiche sopra le auto.), sono le risorse per la realizzazione che dovranno essere reperite attraverso appositi bandi.

Una volta si diceva che *"I preti sono ricchi"*. Adesso non capita più di sentir dire quella frase superficiale: forse in tanti cominciano a capire che le parrocchie, che vivono per lo più delle offerte dei fedeli, stanno attraversando un momento molto difficile. Il calo delle presenze alle diverse manifestazioni religiose ha contribuito per conseguenza ad un calo delle offerte. Anche ai diversi servizi religiosi (Battesimi e funerali...) spesso non viene più corrisposta un'offerta-contribuzione spese.

La prospettiva è tutt'altro che rassicurante: cosa sarà tra dieci anni se i preti e i fedeli diventano sempre meno? Chi curerà le chiese, gli oratori ... ? Chi pagherà i costi quando ci sarà da rifare un tetto o una caldaia? Ma soprattutto: riuscite a immaginare le nostre comunità senza la presenza delle parrocchie, degli oratori, delle Caritas?

I nostri ambienti si stanno riducendo a un luogo di passaggio per momenti e avvenimenti sporadici; sono visti come il rifugio dei vecchi e degli sfortunati.

Per farli ripartire, bisogna fare quello che una qualsiasi buona azienda in crisi cerca di fare: investire! Non tanto sui muri, seppure necessario, ma soprattutto sulle persone. Ogni comunità deve avere persone che facciano del servizio una missione della propria vita. I volontari stanno finendo!

La vera rivoluzione può partire proprio dal coinvolgimento delle persone che fanno parte della comunità, credenti e non, praticanti e non. Tutti devono essere coinvolti.

Ci auguriamo di trovare persone coraggiose e fiduciose che prendano a cuore la propria parrocchia, la propria comunità.

don Claudio e il Consiglio degli Affari Economici

La chiesetta dei RE MAGI di Velmaio

A più riprese riceviamo delle sollecitazioni per intervenire nel restaurare la Chiesetta dei Re Magi che si trova vicino al Cimitero di Velmaio. Con nostra sorpresa, volendo partecipare ad un Bando che avrebbe potuto sostenere tutte le spese di restauro, abbiamo scoperto che quella antica chiesetta non è proprietà della parrocchia, ma di un privato e pertanto per le leggi vigenti la curia ci ha assolutamente impedito a fare qualsiasi intervento di restauro. Purtroppo anche nel caso in cui le condizioni strutturali della chiesetta si dovessero aggravare, non abbiamo titolo per intervenire.

Parrocchia di Brenno

ENTRATE

Entrate attività istituzionali	70.511 €
Offerte caldaia chiesa parr.	18.190 €
Entrate da diversi enti	34.000 €

Totale entrate **122.701 €**

USCITE

Uscite attività istituzionali	- 54.895 €
Uscite caldaia chiesa parrocchiale	- 90.683 €
Spese diverse	- 6.524 €

Totale uscite **- 152.102 €**

Disavanzo di bilancio **- 29.401 €**

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Disponibilità al 1° gennaio 2023	41.662 €
Prestiti infruttiferi da privati	34.990 €
Disavanzo di bilancio 2023	- 29.401 €

Disponibilità al 31 dicembre 2023 **47.251 €**

Vi presentiamo il bilancio del 2023 puntando l'attenzione sulle **spese straordinarie della nostra parrocchia** che hanno permesso di terminare alcune opere:

- Abbiamo completato **l'installazione della nuova caldaia** nella chiesa parrocchiale, che è stata collaudata con esito positivo, e ci permetterà di usufruire della giusta temperatura per i prossimi inverni.
- L'intervento di sostituzione della caldaia, è stato poi seguito **dall'allestimento di un locale di servizio** che, in chiesa parrocchiale a Brenno era diventato una necessità, si è riusciti a ricavare due locali con ingresso dall'altare della Madonna che rappresentano un antibagno e un bagnetto, piccoli ma con tutto quanto di necessario presente.
- Abbiamo installato i **nuovi infissi nel locale sacrestia**, le vecchie finestre avevano fatto il loro tempo ed era necessario provvedere a sostituirle, adesso anche questo locale è riscaldato e senza spifferi.
- Rimangono da affrontare alcuni lavori che sono emersi in questo ultimo periodo, ma che non sono al momento praticabili per mancanza di fondi:
- **il tetto della chiesa parrocchiale necessita di un importante intervento** di ripristino, ogni acquazzone causa perdite nel sottotetto e sarà necessario provvedere a una ispezione tecnica per valutare lo stato e il livello dell'intervento da eseguire.

-
- Episodi di vandalismo in chiesa, ai danni di alcune panche che sono state danneggiate con un taglierino, richiederebbero l'installazione **di un sistema di video-sorveglianza**, che permetterebbe la tempestiva segnalazione alle forze dell'ordine.

Le offerte straordinarie per coprire le spese della caldaia si sono molto ridotte e per coprire la significativa spesa di sostituzione e terminare entro l'anno l'installazione e l'avviamento, la parrocchia, ha usufruito di un generoso contributo da parte del comune, che è stato utile, ma non sufficiente e, per evitare di ricorrere ad un prestito oneroso dalla banca, ha richiesto ai parrocchiani chi potesse prestarsi per erogare un prestito volontario infruttifero, richiesta a cui hanno risposto cinque famiglie. Questi prestiti rappresenteranno un onere di restituzione che peserà sui bilanci nel corso dei prossimi cinque anni.

Sulle panche, ad ogni inizio mese, continuerete a trovare le buste dedicate all'offerta per la nuova caldaia, che è adesso sì completata e operativa, ma pagata parzialmente con dei soldi a prestito che andranno restituiti.

Il prezioso lavoro dei volontari che gestiscono chiesa e oratorio prosegue, e come anche per gli anni scorsi, questi volontari sono da ringraziare, come da ringraziare sono quanti mensilmente offrono quanto possono, tanto o poco che sia, per contribuire al sostentamento della parrocchia.

Consiglio Affari Economici di Brenno



E SE FOSSIMO CAPACI di OSARE?



Credo che ognuno di noi possa raccogliere facilmente alcuni dati che si impongono nella società, fatta da noi e dalle nostre famiglie: il calo delle nascite, uno stile di vita frenetico dove, per svariati motivi, siamo sempre di corsa, le tantissime cose da fare, la fortissima accelerazione nell'ambito tecnologico, la fatica/paura ad instaurare relazioni significative e durature; nel contempo constatiamo la possibilità di conoscere "di più" e in tempo reale, la consapevolezza della necessità di una cura per l'ambiente e per il creato che abitiamo, l'opportunità di vivere e misurarci con culture e paesi diversi dal nostro, lo sviluppo dell'energia pulita e, ad un'analisi più accurata, sicuramente molto altro ancora.

In mezzo a tutto questo, che posto occupa LA FEDE?

Prendo in prestito le parole di Enzo Biemmi: "Siamo in una situazione di cristianesimo e di fede che possiamo definire mista. Abbiamo ancora la permanenza, in alcune persone, di abitudini

religiose e della richiesta di gesti e riti cristiani: battesimi, prime comunioni, cresime I matrimoni in Chiesa sono già ormai fortemente minoritari [...] C'è la compresenza di due gruppi: un numero ancora relativamente alto si dice anagraficamente cattolico e compie alcuni gesti religiosi, altri/pochi sono passati o stanno passando a una fede più personale e consapevole. È un cristianesimo con un piede nella cristianità e con l'altro nella postmodernità (cfr. Generare all'esperienza della fede. Un esercizio di discernimento).

A partire da questa fotografia reale e non da *Mulino bianco*, dopo una riflessione ed un appassionato confronto con le Catechiste ed alcuni membri della comunità cristiana, abbiamo pensato di rispondere alla richiesta dei genitori che, per il prossimo anno, chiedono il cammino di fede per i loro bambini e bambine ... OSANDO!

Ci siamo posti una domanda: da dove nasce la nostra fede e chi l'ha custodita, fino ad oggi, in noi?

Abbiamo identificato due luoghi fondanti, fatti di nomi, volti, storie e persone: i nostri genitori/la nostra famiglia e la Comunità cristiana.

Nessuno di noi ricorda di aver mai sentito parlare, in casa, di annuncio del Vangelo o di un Dio che è Amore, perdono, salvezza, prossimità al bisognoso e via dicendo. Dio si "respirava" nei gesti che, insieme, si facevano prima di mangiare e di andare a dormire, alla

domenica e nei giorni di festa “comandati” dalla Chiesa, in un momento di malattia e di grande gioia, di un lungo viaggio di lavoro e in punto di morte, sia all’interno della propria famiglia così come con i vicini ... Nella Comunità cristiana, poi, abbiamo sempre trovato conferma di questo, attraverso relazioni autentiche e sincere.

Oggi non è più così ma resta questo vissuto che ci ha generati alla fede, che ha generato alla fede generazioni e generazioni e ha suscitato santi e sante sparsi in tutto il mondo! Questo è un dato di fatto che si impone.

Pertanto, dal prossimo anno pastorale, l’iniziazione cristiana dei fanciulli interpellierà anche i genitori/la famiglia perché è proprio questo il “grembo che genera la vita”, tanto quella biologica quanto quella spirituale: è qui che si impara a diventare uomini e donne autentici, amici di Gesù capaci di amarLo e di Amare. Non basta sapere che Dio ama tutti, che ci perdona e non esclude nessuno. Serve muovere qualche passo in più e domandarci: “Io conosco il Signore e Gli voglio un po’ di bene? Mi prendo del tempo per stare con Lui?”. Si rende necessario “recuperare lo spirito della preghiera che riconsegna il tempo a Dio, esce dalla ossessione di una vita alla quale manca sempre il tempo, ritrova la pace delle cose necessarie, e scopre la gioia di doni inaspettati” (*Papa Francesco*).

Nell’udienza generale del 26 Agosto 2015, Papa Francesco dice: “Un cuore abitato dall’affetto per Dio fa diventare preghiera anche un pensiero senza parole, o un’invocazione davanti a un’immagine sacra, o un bacio mandato verso la chiesa. È bello quando le mamme insegnano ai figli piccoli a mandare un

bacio a Gesù o alla Madonna. Quanta tenerezza c’è in questo! In quel momento il cuore dei bambini si trasforma in luogo di preghiera. Ed è un dono dello Spirito Santo. Non dimentichiamo mai di chiedere questo dono per ciascuno di noi!” e prosegue ancora: “*Questo dono dello Spirito è in famiglia che si impara a chiederlo e apprezzarlo*. Se lo impari con la stessa spontaneità con la quale impari a dire “papà” e “mamma”, l’hai imparato per sempre. Quando questo accade, il tempo dell’intera vita familiare viene avvolto nel grembo dell’amore di Dio, e cerca spontaneamente il tempo della preghiera”.

Quindi, venendo alla nostra Comunità pastorale, cosa avverrà tra qualche mese?

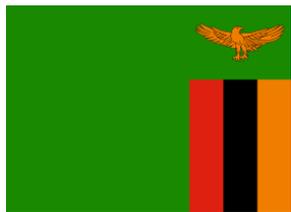
OSIAMO riconsegnare ai genitori la gioia di poter parlare ai propri figli e figlie di Gesù, del Suo dono d’Amore che si è consegnato nelle mani dei peccatori, della Sua morte in croce e della Sua Pasqua di Resurrezione!

OSIAMO chiedere, già da ora, allo Spirito Santo di risvegliare, in ognuno di noi e in ogni cristiano battezzato, la consapevolezza di essere Figli amati e depositari di questo Amore.

OSIAMO farci avanti per offrire ai genitori gli strumenti affinché, anche loro, “annuncino la fede” ai loro figli, in quelle settimane nelle quali il catechismo ufficiale non sarà sospeso ma, più profondamente, continuerà in famiglia!

OSIAMO sognare di tornare ad essere una Comunità Cristiana “tutta incinta” che, attraverso il dono dello Spirito Santo, si lascia fecondare dal solo Amore capace di generare la vita!

Suor Angela



in ZAMBIA



Siamo una rappresentanza di quindici giovani della Valceresio che quest'estate partiranno, con don Matteo, per due esperienze missionarie: due di noi andranno in Uganda tramite l'associazione Ewe Mama e i Frati Francescani minori; mentre gli altri andranno in Zambia nella realtà di Don Michele Crugnola, parroco Fidei Donum da diversi anni.

Per prepararci a quest'esperienza abbiamo incontrato diversi preti Fidei Donum che raccontando la loro missione ci hanno consigliato di partire senza giudizi, con occhi attenti.

Ognuno di noi è mosso da una particolare motivazione:

~ L'incontro con una realtà diversa a cui donare il nostro tempo e competenze per ricevere in dono uno sguardo nuovo.

~ Mettersi al servizio dell'altro e fare un'esperienza forte per la propria crescita personale.

~ Desiderio di condividere un'esperienza di fraternità del nostro gruppo e in relazione con le persone che incontreremo nel nostro cammino in Africa.

~ La necessità di riscoprire l'essenziale.

In ogni caso ci aspettiamo che questa esperienza ci arricchisca partendo senza aspettative e lasciandoci stupire dall'Africa.



uno sguardo al PROSSIMO SETTEMBRE/OTTOBRE

alcuni appuntamenti da segnare in agenda.

- Lunedì 2** Inizio oratorio settembrino per i ragazzi
Sabato 7 Duomo di Milano: inizio nuovo anno pastorale
Venerdì 13 - Ripresa catechesi Gruppi 1^a media - *cresimandi*
- PROCESSIONE MARIANA “*Madonna delle Grazie*”
Sabato 14 Mattinata formativo-spirituale:
Nuovo Consiglio Pastorale
- Domenica 15** Arcisate: **FESTA MADONNA delle GRAZIE**
60° di sacerdozio di Don Roberto Bellati
- Mercoledì 18** 1° incontro formativo Animatori Gruppi di ascolto
- Domenica 22** Brenno: **FESTA oratori di Arcisate e Brenno**
- *Messa di accoglienza di don Andrea*
- *Iscrizioni catechesi anno 24/25*

GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA

RIPRESA: 1° incontro nella settimana dall'1° al 4 ottobre

Celebrazioni delle CRESIME

- SABATO 19** Ore 15.00 a Brenno
DOMENICA 20 Ore 15.30 a Arcisate - 1° turno
Ore 18.00 a Arcisate - 2° turno

Inizio Catechesi elementari

- MARTEDÌ 1° OTTOBRE** - **Gruppi di 4^a e 5^a elementare**
VENERDÌ 4 OTTOBRE - **Gruppi di 3^a**

dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

DEFUNTI

La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per

<i>Baratto Carla</i>		- Brenno	<i>di anni 101</i>
<i>Vanotto Franco</i>	<i>Via Marino na 74</i>	- Arcisate	<i>di anni 73</i>
<i>Crespi Enrica Piera</i>	<i>Via Bottazzini 28</i>	- Brenno	<i>di anni 94</i>
<i>Saccol Silvana</i>	<i>Via del Lazzaretto 3</i>	- Arcisate	<i>di anni 80</i>
<i>Papesso Francesco</i>	<i>Via Lagozza 37</i>	- Arcisate	<i>di anni 82</i>
<i>Broggi Pinuccia</i>	<i>Via Crugnola 33</i>	- Arcisate	<i>di anni 88</i>
<i>Menin Eliseo</i>	<i>Via M. Scalpellini 25</i>	- Brenno	<i>di anni 89</i>
<i>Meloni Paolo</i>	<i>Via Al Lago 10</i>	- Arcisate	<i>di anni 62</i>
<i>Comolli Rosaria</i>	<i>Via dei Chiosi 14</i>	- Arcisate	<i>di anni 68</i>
<i>Turra Rosy</i>	<i>Via Cantello 42</i>	- Arcisate	<i>di anni 81</i>
<i>Giordano Giulio</i>	<i>Via Bottazzini 28</i>	- Brenno	<i>di anni 63</i>

BATTESIMI

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa

<i>Colucci Rachele</i>	<i>di BRENNO</i>	<i>il 04 maggio</i>
<i>Piazzoli Filippo</i>	<i>di BRENNO</i>	<i>il 05 maggio</i>
<i>Bertieri Nicole</i>	<i>di ARCISATE</i>	<i>l' 11 maggio</i>
<i>Allocchio Samuele</i>	<i>di BRENNO</i>	<i>il 12 maggio</i>
<i>Monni Gioele</i>	<i>di ARCISATE</i>	<i>il 25 maggio</i>
<i>Lattarulo Emma</i>	<i>di ARCISATE</i>	<i>il 25 maggio</i>
<i>Malnati Leo</i>	<i>di ARCISATE</i>	<i>il 25 maggio</i>
<i>Malnati Sole</i>	<i>di ARCISATE</i>	<i>il 25 maggio</i>
<i>Frascarolo Margherita</i>	<i>di ARCISATE</i>	<i>il 25 maggio</i>
<i>Insalata Matilde</i>	<i>di ARCISATE</i>	<i>il 01 giugno</i>
<i>Cafici Leonardo</i>	<i>di BRENNO</i>	<i>l' 08 giugno</i>
<i>Minet Chiara</i>	<i>di BRENNO</i>	<i>l' 08 giugno</i>
<i>Montagner Alessandro</i>	<i>di ARCISATE</i>	<i>il 09 giugno</i>
<i>Verna Sasso Ilaria</i>	<i>di ARCISATE</i>	<i>il 09 giugno</i>
<i>Alvarez Pascutti Samuele</i>	<i>di ARCISATE</i>	<i>il 15 giugno</i>
<i>Galeone Gaia</i>	<i>di ARCISATE</i>	<i>il 15 giugno</i>
<i>Cupi Lea</i>	<i>di ARCISATE</i>	<i>il 15 giugno</i>

FESTA Madonna della Grazie

ARCISATE
12-15 settembre
2024



*60° anniversario Ordinale Sacerdotale di
don Roberto Bellati
Prevosto di Arcisate dal 1974 al 1986*

GIOVEDÌ 12 Settembre

Ore 20.45 S. Rosario meditato in Basilica

VENERDÌ 13 Settembre

Ore 20.45 PROCESSIONE MARIANA partendo da S. Alessandro

SABATO 14 Settembre

Ore 17.00 S. Messa celebrata da *don Roberto Bellati*
- Animata dal gruppo giovani degli anni 80
Segue aperitivo in oratorio

DOMENICA 15 Settembre

- Ore 10.30 Ritrovo in Paolo VI accoglienza di don Roberto
accompagnata dalla BANDA DI ARCISATE**
- Ore 11.00 S. Messa Solenne animata dalla Corale Parrocchiale
presieduta da *don Roberto Bellati***
- Ore 12.30 Pranzo in oratorio su prenotazione
Pomeriggio in festa**
- Ore 17.00 Estrazione biglietti della lotteria**

SABATO 21 Settembre



Mi indicherai il sentiero della vita ~

4 - Anno V

INFORMATORE
della Comunità Pastorale
Madonna d'Useria